

“Allarme Seveso sta per esondare” un sms per avvisare le zone a rischio

Piano di prevenzione: più squadre Mm e un monitoraggio più tempestivo

LUCADEVITO

UN PIANO — pensato per i sei mesi di Expo, ma anche oltre — per il potenziamento delle attività di prevenzione delle esondazioni del Seveso. Nel dettaglio, si tratta del raddoppio delle squadre di Mm per l'apertura dei chiusini per il deflusso dell'acqua durante i momenti di emergenza, un team della protezione civile dedicato esclusivamente al fiume e un nuovo punto di rilevazione dei livelli posizionato a Cesano Maderno, per un monitoraggio più efficace delle evoluzioni. Dal 13 aprile il settore sicurezza del Comune guidato dall'assessore Marco Granelli inizierà ad esporre ai quartieri che si allagano durante le esondazioni i contenuti del piano per migliorare gli interventi di eventuali emergenze future. Oltre alle attività dei tecnici, sarà potenziato anche il sistema di informazione ai cittadini: sarà prevista infatti la possibilità di registrare il proprio numero di cellulare per ricevere via sms le comunicazioni relative allo stato del fiume e alle esondazioni. Verranno inoltre potenziati i social network, dove già negli ultimi casi sono state divulgate informazioni in tempo reale.

Nulla di risolutivo, certo. Perché senza le vasche di laminazione progettate lungo il percorso del fiume, sarà impossibile contenere la forza delle acque. Ma considerato che questi lavori — compreso quelli per il raddoppio dello scolmatore — non saranno pronti prima del 2018, il timo-



GRANDI PULIZIE
Lavori in corso nel tratto sotterraneo per rimuovere 2500 metri cubi di ghiaia e terra

IPUNTI

IL PIANO

Il Comune ha messo a punto un piano per potenziare gli interventi durante le esondazioni

LA PULIZIA

È in corso la pulizia del Seveso: in totale verranno rimossi 2500 metri cubi di detriti dal fiume

LE VASCHE

Le vasche di laminazione per contenere le esondazioni non saranno pronte prima del 2018

Le novità verranno spiegate ai cittadini. Nulla di risolutivo, nell'attesa delle vasche di laminazione, pronte nel 2018

re che un'esondazione possa rovinare la festa di Expo è molto elevato. Motivo per cui ci si sta attrezzando per cercare il più possibile di limitare i danni.

Nel frattempo proseguono le operazioni di pulizia del tratto tombinato del fiume in corso in questi giorni (2.500 metri cubi di ghiaia e detriti rimossi). Adesso i tecnici sono alle prese con la pulizia di uno dei



punti più complicati, ovvero quello dove il naviglio Martesana incontra il Seveso. Anche in questo caso l'operazione non è risolutiva. Si tratta di lavori di manutenzione ordinaria, spiegano i tecnici di Mm, e l'ultima pulizia risale a 10 anni fa. I detriti non verranno tolti completamente perché il flusso delle acque deve essere regolato: la sezione del fiume, infatti, è più ampia nella parte nord della città mentre è molto stretta a sud. Rimuovere completamente i sedimenti nel tratto compreso tra via Ornato, via Valfurva, piazzale Istria, piazza Carbonari e via Melchiorre Gioia significherebbe aumentare la portata delle acque, cosa che dall'altra parte della città non sarebbe sostenibile. E causerebbe esondazioni.

Il percorso verso la soluzione definitiva dei problemi del Seveso è ancora lungo. Anche per quanto riguarda le vasche di laminazione, infatti, gli ostacoli non mancano. A cominciare dall'opposizione dei comitati che, da Senago al Parco Nord, stanno facendo sentire la propria voce e minacciano ricorsi. C'è poi la questione dei finanziamenti che dovrebbero arrivare dal governo, ma su cui manca ancora una parola definitiva. Infine una delle vasche dovrà sorgere sull'area della ex Snia Viscosa, colosso della chimica che occupava 500 mila metri quadri tra Varedo e Paderno: un progetto che probabilmente farà contenti i due comuni, ma su cui pesa l'incognita delle bonifiche che sono ancora da realizzare.

PERSAPERNE DI PIÙ

www.comune.milano.it
www.metropolitanamilanese.it